

LA DINAMICA DELLE IMPRESE IN ABRUZZO IN 8 ANNI (tra il 31.12.13 e il 31.12.21)

Il complesso delle imprese subisce una flessione di 1.503 unità e, in termini percentuali, decresce dell'1,16%, valore pari a tre volte la decrescita nazionale che è stata dello 0,41%

A livello provinciale le variazioni sono state disomogenee L'unica a segnare un incremento è Pescara (+777), subisce la flessione più pesante Chieti (-1.435), registrano decrementi più lievi L'Aquila (-434) e Teramo (-411)

I 2/3 dei comuni abruzzesi hanno subito un forte calo di imprese (superiore a 7 volte quello nazionale)

- Il 50% (153) sono montani**
- Il 14% (42) sono non montani**

Le variazioni più significative delle imprese per attività economiche in Abruzzo rispetto alle variazioni nazionali sono:

- le costruzioni che decrescono con una densità doppia**
- le attività di alloggio e ristorazione che crescono appena la metà**

INDICE

LA DINAMICA DELLE IMPRESE tra il 31.12.13 e il 31.12.21

- IN ABRUZZO
- NELLE PROVINCE ABRUZZESI
- NEI CAPOLUOGHI
- NEI COMUNI MONTANI E NEI COMUNI NON MONTANI

LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI COMUNI CON PIÙ DI 15.000 ABITANTI

I 5 COMUNI CON I PIÙ ALTI INCREMENTI PERCENTUALI DELLE IMPRESE

I 5 COMUNI CON LE PIÙ ALTE FLESSIONI PERCENTUALI DELLE IMPRESE

LA DINAMICA SETTORIALE DELLE IMPRESE tra il 31.12.13 e il 31.12.21

- IN ABRUZZO
- NELLE PROVINCE ABRUZZESI
- NEI CAPOLUOGHI

N. B.

Elaborazione dati “Movimprese” e “CCIAA Chieti-Pescara

LA DINAMICA DELLE IMPRESE ATTIVE IN ABRUZZO IN 8 ANNI

tra il 31.12.13 e il 31.12.21

PREMESSA

La perdita di 1.503 imprese in Abruzzo tra il 31.12.13 e il 31.12.21, che in valori percentuali è stata pari a tre volte quella italiana, è da ascrivere in larga misura al settore dell'artigianato ed è determinata soprattutto dall'andamento di due attività economiche:

- le costruzioni che, in valori percentuali, flettono in misura doppia rispetto al valore medio nazionale;
- le attività di alloggio e ristorazione che, in valori percentuali, crescono la metà di del valore medio italiano;

La flessione sarebbe stata comunque molto più pesante se la Città di Pescara non fosse riuscita a realizzare un ottimo risultato (786 imprese in più e una iperbolica crescita percentuale del 6,32%) in controtendenza rispetto alla decrescita nazionale grazie:

- agli alti incrementi percentuali realizzati nelle attività di alloggio e ristorazione, nelle attività immobiliari e nei servizi alle imprese;
- all'incremento nel commercio che, anche se modesto, è comunque in controtendenza rispetto al consistente decremento nazionale.

Nel report si evidenzia che il fenomeno del forte calo delle imprese caratterizza non solo 153 comuni montani ma anche 42 comuni non montani che sono ubicati nella fascia costiera. I dati numerici al riguardo denunciano un fenomeno nuovo che, quindi, va approfondito, soprattutto se si tiene conto del fatto che tale calo procede in parallelo con lo spopolamento che ha anch'esso interessato, nello stesso periodo, i comuni non montani siti nella fascia costiera.

Alla luce dei dati esposti e delle considerazioni emerse, se si vogliono evitare provvedimenti occasionali legati alla funesta logica particolaristica praticata da decenni senza risultati apprezzabili, come d'altronde già ripetuto più volte, non resta che adottare una metodologia programmatica che elabori un progetto, un progetto che attivi uno sviluppo Regionale armonico e che faccia sì che tutti gli interventi e le risorse siano coerenti con quel progetto.

Alla luce di questi dati probabilmente la tradizionale distinzione dell'Abruzzo tra zona interna e zona costiera non regge più in quanto ad una Pescara sempre più attrattiva

per le attività economiche fa riscontro il decremento delle attività nei comuni costieri limitrofi e il forte calo dei 31 comuni non montani.

Allo stato si ha l'opportunità da parte della Regione di adottare lo strumento dell'Agenda Urbana che, meglio di qualsiasi altro, potrebbe avviare un percorso di sviluppo armonico ed equilibrato di tutto il territorio Abruzzese mediante la creazione delle Aree Funzionali Urbane.

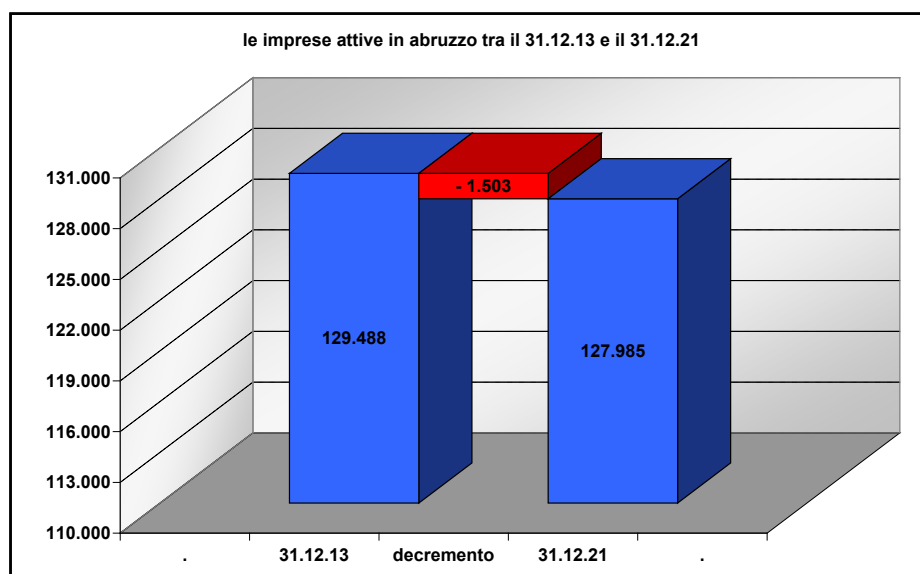
Il sistema delle imprese abruzzesi ha bisogno di riprendere vitalità e ciò può avvenire soltanto se agli interventi sulle infrastrutture, agli incentivi per la concessione del credito, all'abbassamento delle imposte, alla semplificazione amministrativa, che sono misure tutte necessarie e importanti ma non sufficienti ad innescare processi di sviluppo, si aggiunge il miglioramento della competitività delle imprese, in particolare delle micro-imprese che rappresentano il 96% del totale delle imprese e impiegano il 56% degli occupati.

Per incrementare la competitività la Regione Abruzzo dovrà porre in essere specifiche iniziative e creare servizi capaci di incentivare e attivare innovazioni

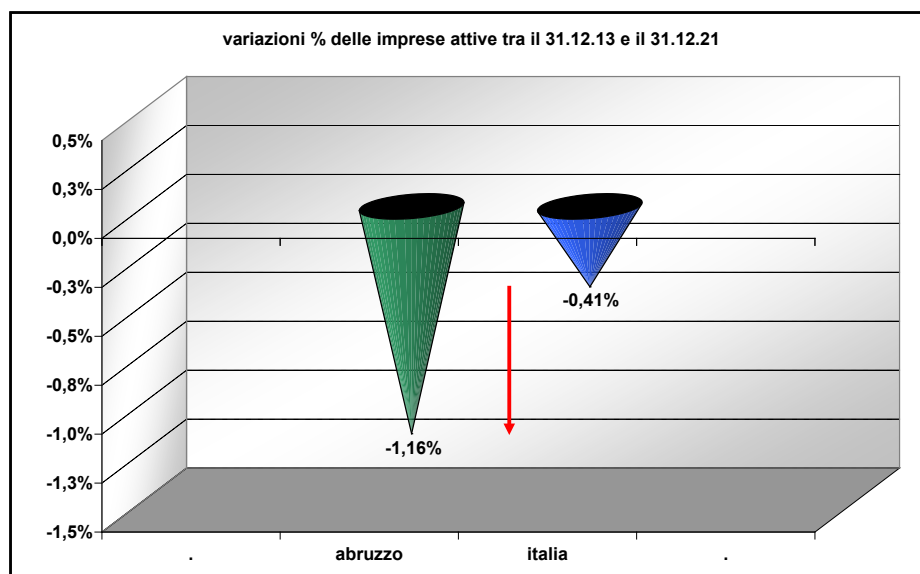
LA DINAMICA DELLE IMPRESE tra il 31.12.13 e il 31.12.21

LA DINAMICA DELLE IMPRESE IN ABRUZZO

le imprese attive in abruzzo tra il 31.12.13 e il 31.12.21				
abruzzo				italia
31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %	differenza %
129.488	127.985	-1.503	-1,16%	-0,41%



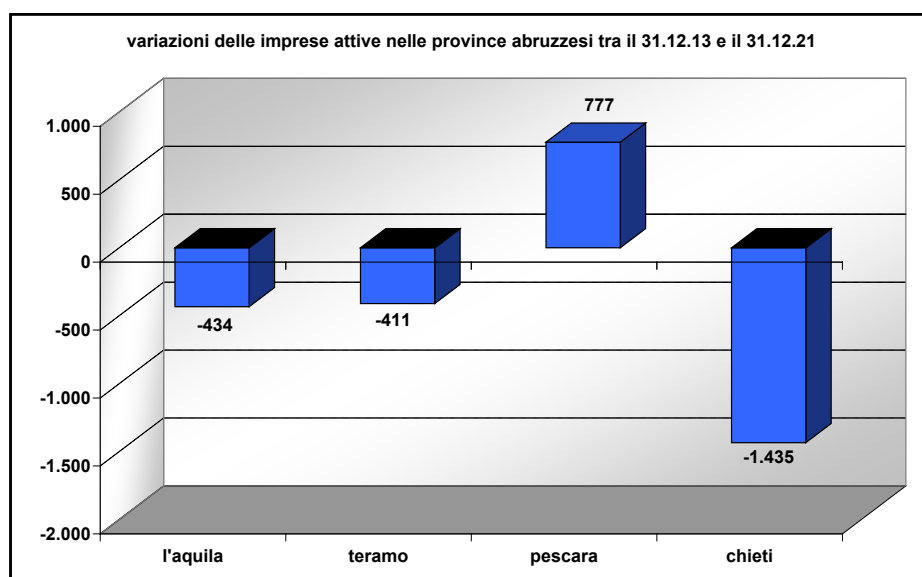
Tra il 2013 e il 2021 l'Abruzzo ha perso 1.503 imprese passando dalle 129.488 del 2013 alle 127.985 del 2021.



Nello stesso periodo, in termini percentuali, l'Abruzzo decresce dell'1,16%, valore pari a tre volte la decrescita nazionale che è stata dello 0,41%.

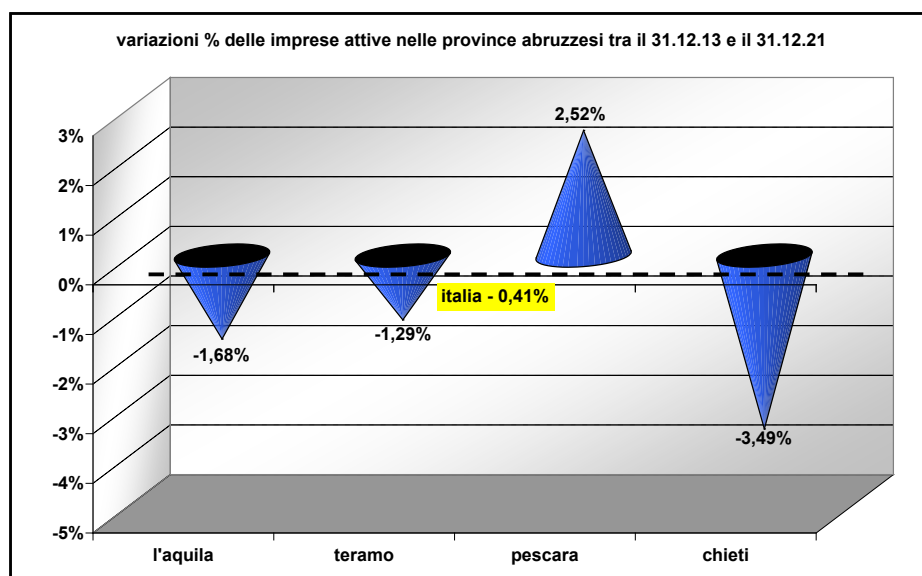
LA DINAMICA DELLE IMPRESE NELLE PROVINCE ABRUZZESI

le imprese attive nelle province abruzzesi tra il 31.12.13 e il 31.12.2021				
	31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %
l'aquila	25.837	25.403	-434	-1,68%
teramo	31.741	31.330	-411	-1,29%
pescara	30.809	31.586	777	2,52%
chieti	41.101	39.666	-1.435	-3,49%



A livello provinciale le variazioni sono state molto diverse tra loro. L'unica a segnare un incremento è Pescara (+777); subisce la flessione più pesante Chieti (-1.435); registrano decrementi più lievi L'Aquila (-434) e

Teramo (-411).

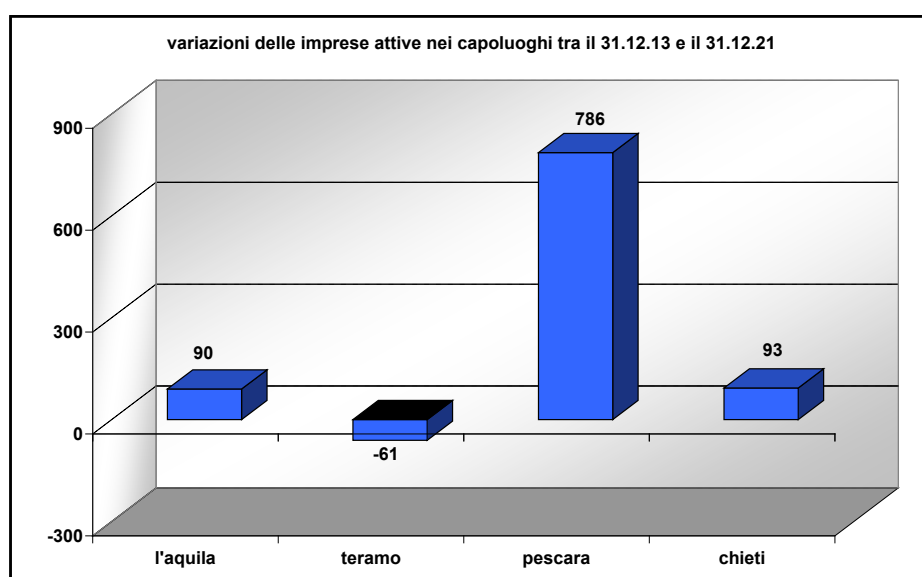


Le variazioni percentuali rispecchiano i valori assoluti. Pescara (+2,52%) registra un incremento, Chieti (-3,49%) annota il decremento più importante pari a 8 volte quello italiano, L'Aquila (-1,68%) e Teramo (-1,29%)

segnano decrementi più lievi.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI CAPOLUOGHI ABRUZZESI

le imprese attive nei CAPOLUOGHI abruzzesi tra il 2013 e il 2020				
	31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %
l'aquila	5.860	5.950	90	1,54%
teramo	4.655	4.594	-61	-1,31%
pescara	12.437	13.223	786	6,32%
chieti	4.300	4.393	93	2,16%

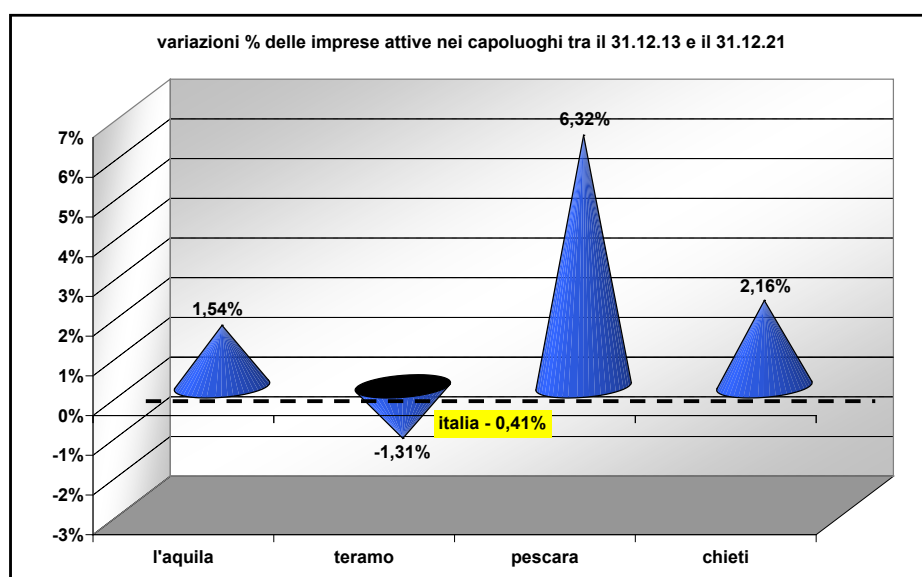


Pescara è il capoluogo che registra un altissimo incremento di ben 786 unità.

Chieti e L'Aquila in controtendenza con le consistenti flessioni provinciali, realizzano rispettivamente incrementi di 90 e 93

unità.

Teramo è l'unica provincia a decrescere di 61 imprese.

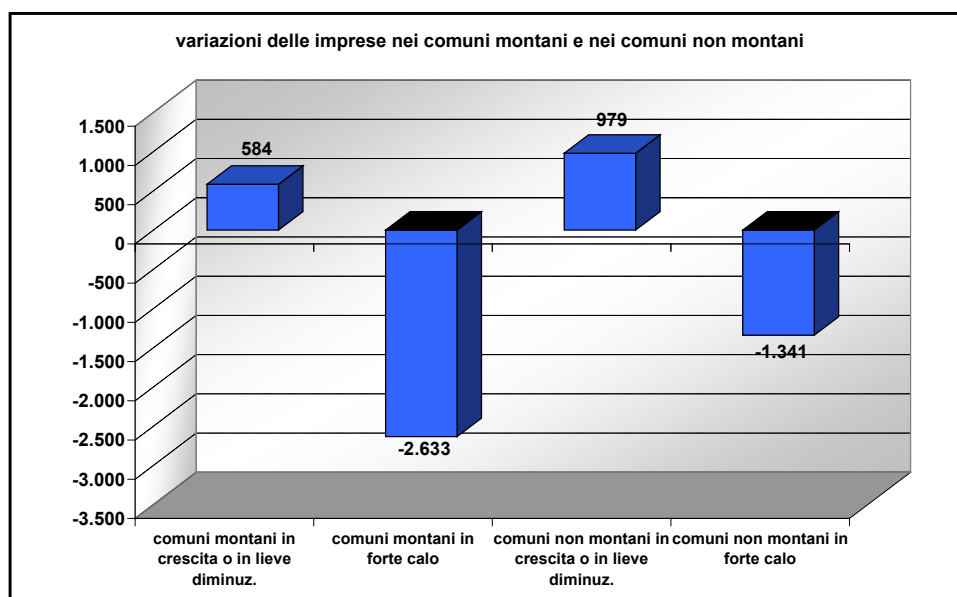


Gli incrementi percentuali rispecchiano quelli in valore assoluto.

LE IMPRESE DEI COMUNI MONTANI E DI QUELLI NON MONTANI CHE SONO IN FORTE CALO

Si considerano in forte calo i comuni che, tra il 31.12.13 e il 31.12.21, hanno subito una flessione di imprese superiore al 3%, pari a 7 volte il decremento nazionale

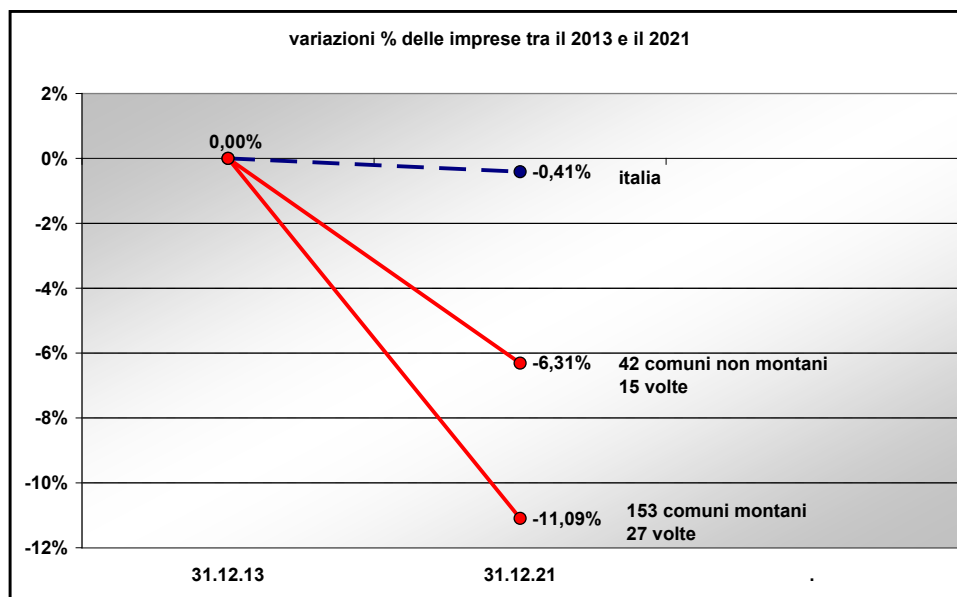
le imprese attive nei comuni montani e nei comuni non montani				
	31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %
comuni montani in crescita o in lieve diminuz.	14.630	15.214	584	3,84%
comuni montani in forte calo	26.369	23.736	-2.633	-11,09%
comuni non montani in crescita o in lieve diminuz.	38.641	39.620	979	2,47%
comuni non montani in forte calo	22.596	21.255	-1.341	-6,31%



Le imprese di 153 comuni montani, che rappresentano il **50%** dei comuni abruzzesi, sono **in fase di forte calo** ed hanno subito, negli ultimi 8 anni, un decremento di 2.633 unità.

Le imprese di 42 comuni non montani ¹, che rappresentano il **14%** dei comuni abruzzesi, sono anch'esse **in fase di forte calo** ed hanno subito, negli ultimi 8 anni, un decremento di 1.341 unità.

¹ SULMONA, ANCARANO, BELLANTE, CONTROGUERRA, GIULIANOVA, MORRO D'ORO, PINETO, TORANO NUOVO, ALANNO, CATIGNANO, COLLECORVINO, ELICE, LORETO APRUTINO, NOCCIANO, PIANELLA, TORRE DE' PASSERI, ALTINO, ARI, ARIELLI, BUCCHIANICO, CASACANDITELLA, CASALINCONTRADA, CASTEL FRENTANO, CRECCHIO, FARA FILIORUM PETRI, FILETTO, FOSSACESIA, FRISA, GIULIANO TEATINO, LANCIANO, PAGLIETA, POGGIOFIORITO, RIPA TEATINA, ROCCA SAN GIOVANNI, SAN MARTINO SULLA MARRUCINA, SANTA MARIA IMBARO, SANT'EUSANIO DEL SANGRO, TORINO DI SANGRO, TORREVECCHIA TEATINA, TREGLIO, VILLALFONSINA, VILLAMAGNA



Le imprese di 153 comuni montani in fase di forte calo hanno subito un decremento percentuale del 11,09% che è pari a 27 volte quella nazionale.

Le imprese di 42 comuni non montani in fase di forte calo hanno registrato una flessione percentuale del 6,31% che è pari a 15 volte quella italiana.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI COMUNI CON PIÙ DI 15.000 ABITANTI

COMUNI CON PIU' DI 15.000 ABITANTI					
PR	COMUNI	31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %
PE	SPOLTORE	1.593	1.696	103	6,47%
PE	MONTESILVANO	4.524	4.799	275	6,08%
AQ	AVEZZANO	3.740	3.966	226	6,04%
TE	MARTINSICURO	1.748	1.804	56	3,20%
TE	SILVI	1.515	1.558	43	2,84%
PE	CITTA' SANT'ANGELO	1.407	1.442	35	2,49%
CH	VASTO	3.431	3.514	83	2,42%
CH	SAN SALVO	1.936	1.963	27	1,39%
TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	2.345	2.370	25	1,07%
CH	FRANCAVILLA AL MARE	2.282	2.292	10	0,44%
CH	ORTONA	2.478	2.421	-57	-2,30%
TE	GIULIANOVA	2.290	2.213	-77	-3,36%
CH	LANCIANO	3.436	3.237	-199	-5,79%
AQ	SULMONA	1.871	1.748	-123	-6,57%

Tra il 31.12.13 e il 31.12.21 le imprese dei comuni con più di 15.000 abitanti che crescono sono Spoltore (+103), Montesilvano (+275), Avezzano (+226), Martinsicuro (+56), Silvi (+43), Città Sant'Angelo (+35), Vasto (+83), San Salvo (+27), Roseto (+25), Francavilla (+10).

Decrescono Sulmona (-123), Lanciano (-199), Giulianova (-77), Ortona (-57).

La crescita più elevata, in valore percentuale, è stata registrata a Spoltore (+6,57%) che conquista il primo posto nella graduatoria regionale.

La flessione più alta, in valore percentuale, è stata subita Sulmona (-6,15%) che si classifica all'ultimo posto.

I 5 COMUNI CON I PIÙ ALTI INCREMENTI PERCENTUALI DELLE IMPRESE

LE TOP FIVE					
PR	COMUNI	31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %
AQ	SAN BENEDETTO IN PERILL	3	6	3	100,00%
AQ	GAGLIANO ATERNO	18	26	8	44,44%
CH	ROIO DEL SANGRO	9	13	4	44,44%
AQ	BISEGNA	15	21	6	40,00%
AQ	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	27	34	7	25,93%

Tra i comuni con le variazioni percentuali di imprese più alte conquista la maglia rosa il comune di San Benedetto in Perillis che realizza un incremento del 100%.

I 5 COMUNI CON LE PIÙ ALTE FLESSIONI PERCENTUALI DELLE IMPRESE

LE LAST FIVE					
PR	COMUNI	31.12.13	31.12.21	differenza	differenza %
AQ	ACCIANO	31	21	-10	-32,26%
AQ	SANT'EUSANIO FORCONES	30	20	-10	-33,33%
CH	MONTEBELLO SUL SANGRO	6	4	-2	-33,33%
CH	SAN GIOVANNI LIPIONI	17	11	-6	-35,29%
CH	PIETRAFERRAZZANA	11	7	-4	-36,36%

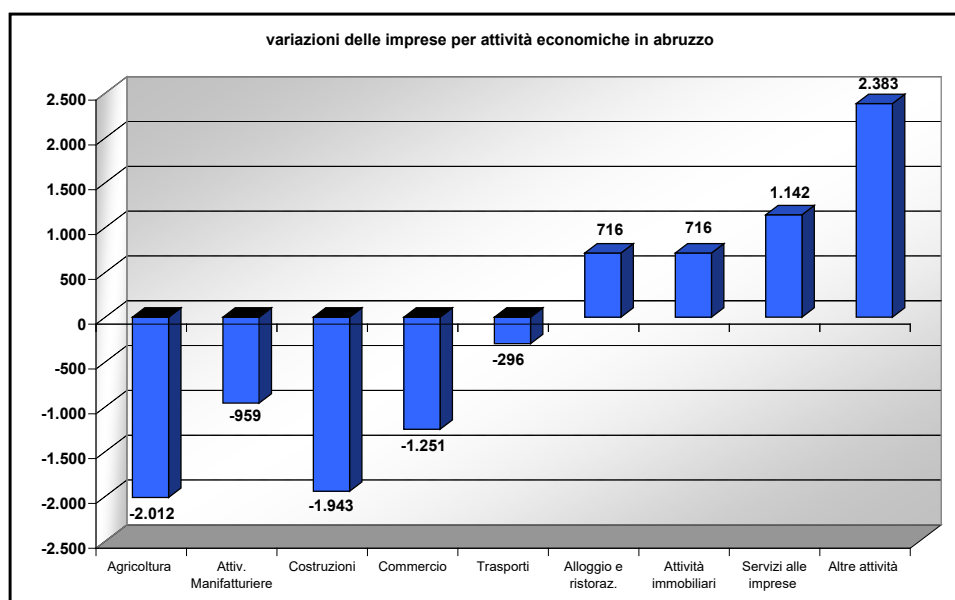
Tra i comuni con le variazioni percentuali di imprese peggiori indossa la maglia nera il comune di Pietraferrazzana che subisce una flessione del 36,36%.

LA DINAMICA SETTORIALE DELLE IMPRESE

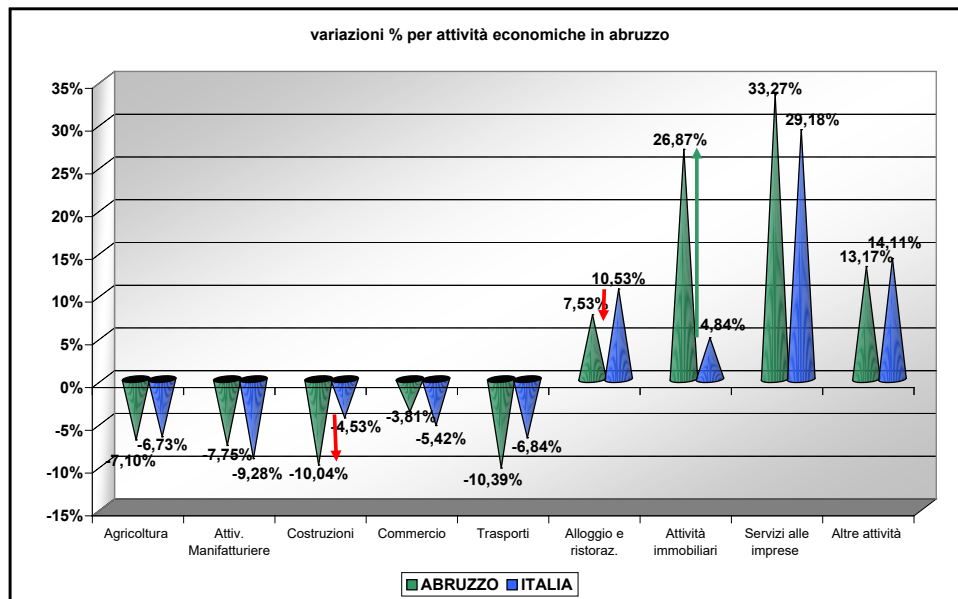
tra il 31.12.13 e il 31.12.21

LA DINAMICA SETTORIALE DELLE IMPRESE IN ABRUZZO

le imprese per attività economiche in abruzzo					
	abruzzo				italia
	31.12.13	31.12.21	variazioni	variazioni %	variazioni %
Agricoltura	28.349	26.337	-2.012	-7,10%	-6,73%
Attiv. Manifatturiere	12.375	11.416	-959	-7,75%	-9,28%
Costruzioni	19.350	17.407	-1.943	-10,04%	-4,53%
Commercio	32.867	31.616	-1.251	-3,81%	-5,42%
Trasporti	2.849	2.553	-296	-10,39%	-6,84%
Alloggio e ristoraz.	9.505	10.221	716	7,53%	10,53%
Attività immobiliari	2.665	3.381	716	26,87%	4,84%
Servizi alle imprese	3.433	4.575	1.142	33,27%	29,18%
Altre attività	18.095	20.478	2.383	13,17%	14,11%
Totale	129.488	127.984	-1.504	-1,16%	-0,41%



Tra il 31.12.13 e il 31.12.21 l'Abruzzo subisce forti decrementi nell'agricoltura (-2.012), nelle costruzioni (-1.943), nel commercio (-1.251) e nelle attività manifatturiere (-959); registrano incrementi i servizi alle imprese (+1.142) le attività di alloggio e ristorazione (+716) e le attività immobiliari (+716).

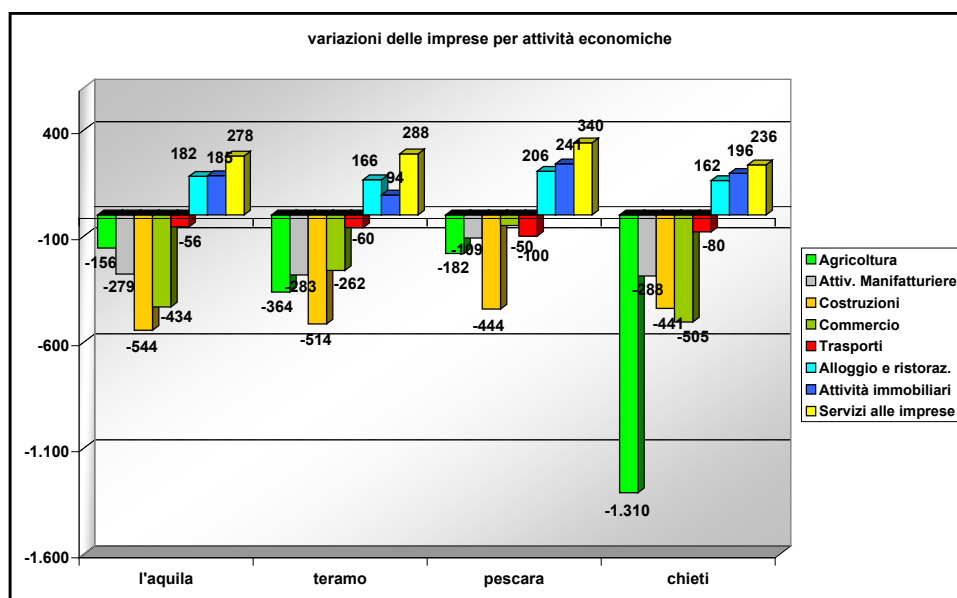


Le variazioni più significative delle imprese in valori percentuali sono state annotate:

- **dalle costruzioni** che realizzano un decremento del 10,04% che è pari al doppio del 4,53% nazionale,
- **dalle attività di alloggio e ristorazione** che segnano una crescita del 7,53% corrispondente ai 2/3 del 10,53% italiano
- **dalle attività immobiliari** che conseguono un incremento del 26,87% equivalente a 5 volte il 4,84% del nazionale.

VARIAZIONI DELLE IMPRESE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLE PROVINCE ABRUZZESI

variazioni delle imprese per attività economiche				
	l'aquila	teramo	pescara	chieti
Agricoltura	-156	-364	-182	-1.310
Attiv. Manifatturiere	-279	-283	-109	-288
Costruzioni	-544	-514	-444	-441
Commercio	-434	-262	-50	-505
Trasporti	-56	-60	-100	-80
Alloggio e ristoraz.	182	166	206	162
Attività immobiliari	185	94	241	196
Servizi alle imprese	278	288	340	236
Altre attività	390	524	874	595



A livello provinciale le attività economiche si distribuiscono in maniera disomogenea. **L'agricoltura** flette vertiginosamente a Chieti (-1.310).

Le costruzioni decrescono intensamente in tutte e quattro le province (L'Aquila -544, Teramo -51, Pescara -444, Chieti -441).

Il commercio diminuisce più vistosamente a Chieti (-505) e all'Aquila (-434).

variazioni % delle imprese per attività economiche					
	l'aquila	teramo	pescara	chieti	italia
Agricoltura	-3,86%	-5,81%	-4,16%	-9,59%	-6,73%
Attiv. Manifatturiere	-12,79%	-7,31%	-4,00%	-8,00%	-9,28%
Costruzioni	-10,79%	-10,60%	-10,19%	-8,65%	-4,53%
Commercio	-6,61%	-3,42%	-0,52%	-5,58%	-5,42%
Trasporti	-10,73%	-9,74%	-11,07%	-9,90%	-6,84%
Alloggio e ristoraz.	7,31%	6,83%	9,72%	6,57%	10,53%
Attività immobiliari	38,87%	10,82%	31,30%	35,64%	4,84%
Servizi alle imprese	36,82%	38,25%	35,12%	24,66%	29,18%
Altre attività	10,38%	11,82%	17,52%	12,11%	14,11%

L'ottimo risultato ottenuto dalla provincia di Pescara è sostenuto:

- soprattutto dal basso decremento registrato nelle attività manifatturiere e nel commercio;
- e anche dai soddisfacenti incrementi ottenuti nelle attività di alloggio e ristorazione, nelle attività immobiliari e nei servizi alle imprese.